

«KAMEN'» L'ultimo numero della rivista omaggia il letterato e critico milanese

di Aldo Caserini

In tempi in cui vecchi e giovani sembrano soffrire una generale disappetenza per i testi poetici, c'è chi ancora non rinuncia alle sue raffinatezze (non solo ad esse), là dove queste sanno dire e insegnare qualcosa. Marco Beck, milanese, è voce giudicata autentica da molti esperti letterari anticonformista e originale.

Poeta, saggista e critico, si è affermato nell'editoria libraria per l'intensità con cui sa affrontare tematiche spirituali e religiose, mantenendo una giusta distanza da una certa produzione contemporanea. Quella che l'antropologa Daniela Marcheschi, premio Rockefeller Award per la critica e la poesia nel 1996 e colonna della rivista di poesia e filosofia «Kamen'» diretta da Amedeo Anelli, valuta «minimalistica» di «ascendenza neorealista» e «monologica». Un'apprezzabile selezione della poesia di Beck si rintraccia in *Le mani e le sere*, (Borgomanero, Landolfi editore, 2015), un'antologia che rimanda nel titolo al versetto di Quèlet: «La mattina semina il tuo seme / e la sera non dare riposo alle tue mani...». Mentre le affinità filologiche e di pensiero con altri poeti si reperiscono nella raccolta curata dalla Marcheschi: *Mille anni di poesia religiosa italiana* (Bologna, EDB, 2017).

Alla sorprendente tensione verso Cristo e il divino di Beck, poeta che da sempre sfugge l'untuosa levigatezza della pentapodia, incolla consistenza di pensiero «Kamen'» nell'ultimo numero, con il saggio della Marcheschi *Come da una folgore raggiunto*, con cui accompagna un gruppo di testi editi e inediti, vagliati dall'autore per la rivista. *Beatitudine sesta, Natale a Mala Strana, E subito un gallo cantò, Filo d'Arianna, L'Angelo e l'Agnello, La nascita dall'alto* - questi i titoli -, hanno tutti svolgimenti narrativi; congiungono con ricchezza di materiali poetici il natu-



Daniela Marcheschi, autrice del saggio su Marco Beck, e Amedeo Anelli, direttore di «Kamen'»

La folgorazione del divino nella poesia di Marco Beck

rale e il miracolo, la natività del Signore, la celebrazione della sua Passione e della Resurrezione; onorano un tracciato di sapore esplicativo-dottrinale, seminando connessioni, rimandi, riecheggiamenti, episodi, scenari e "stazioni".

La scelta di «Kamen'» di dare attenzione a un autore di poesia religiosa, animato di passione e di dialogo, chiama a conoscere l'intera sua opera, a cominciare dall'esordio del 1980 in *Almanacco dello Specchio* con *Nel sole e nella tempesta*, che si avvale allora di una prefazione di Carlo Bo, e a titoli altrettanto meritevoli che hanno catturato l'attenzione fuori dai circuiti specialistici. Semplicemente: *Una via della croce, E c'era la madre di Gesù, Sulla bocca e nel*

cuore, le composizioni sulle quattordici stazioni della *Via Christi*, *Il pane sulle acque, Fendenti di luce*, e via discorrendo

C'è però altro: le sue liriche sono apparse anche su «Resine», «Paragone», «Il Raggiungimento Librario», «Studi cattolici», «Feeria» e



Il saggio curato da Daniela Marcheschi su un autore animato di passione, dialogo e tensione verso Cristo e la fede

hanno trovato verifica in antologie tematiche quali *Poesia religiosa italiana dalle origini al Novecento* di Ulivi e Savini, *Parole di passo* di Raffaele Crovi; *Regina poetarum. Poeti per Maria nel Novecento italiano* di Lacchini e Toscani; *Poeti cristiani del Novecento* di Pasquale Maffeo, *Maria nella letteratura d'Italia* di Giovanni Neria e altre ancora

Le note con cui «Kamen'» guida alla lettura caldeggiano un poeta di scelta religiosa che risveglia stupore e ascolto attraverso «fendenti di luce». Quelli che hanno «aperto gli occhi» al poeta. Ma non a «visioni mistiche», come si potrebbe pensare. Piuttosto al godimento di «un'eternità di passaggio» (parole sue). ■